




















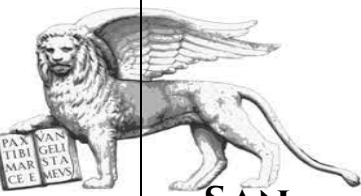







Venerdì	01		SANTA MARIA EGIZIACA	Di sicuro era nata nel IV secolo ad Alessandria d'Egitto e si guadagnava da vivere facendo la prostituta. Fuggita da casa a 12 anni, a 29 si imbarcò su una nave di pellegrini diretta in Terra Santa. Arrivata a Gerusalemme, volle partecipare alla festa dell'Esaltazione della croce al Santo Sepolcro. Prima di entrare però fu come trattenuta da una forza invisibile mentre una voce dentro di lei diceva: « <i>Tu non sei degna di vedere la croce di colui che è morto per te tra dolori inenarrabili</i> ». Convertitasi, andò a vivere solitaria nel deserto oltre il Giordano dove restò per 47 anni. Là fu trovata dal monaco Zosimo che le porse la santa Comunione, promettendole di tornare l'anno successivo. Quando fece ritorno la trovò però morta. Era probabilmente il 430. Secondo la tradizione la tomba sarebbe stata scavata da un leone con i suoi artigli.
Sabato	02		SAN FRANCESCO DA PAOLA	Nacque a Paola (Cosenza) nel 1416 da genitori in età avanzata devoti di san Francesco, che proprio all'intercessione del santo di Assisi attribuirono la nascita del loro bambino. Di qui il nome e la decisione di indirizzarlo alla vita religiosa nell'ordine francescano. Dopo un anno di prova, tuttavia, il giovane lasciò il convento e proseguì la sua ricerca vocazionale con viaggi e pellegrinaggi. Scelse infine la vita eremitica e si ritirò a Paola in un territorio di proprietà della famiglia. Qui si dedicò alla contemplazione e alle mortificazioni corporali, suscitando stupore e ammirazione tra i concittadini. Seguirono la fondazione di numerosi eremi e la nascita della congregazione eremitica paolana detta anche Ordine dei Minimi. La sua approvazione fu agevolata dalla grande fama di taumaturgo di Francesco che operava prodigi a favore di tutti, in particolare dei poveri e degli oppressi. Lo stupore per i miracoli giunse fino in Francia, alla corte di Luigi XI, allora infermo. Il re chiese al papa Sisto IV di far arrivare l'eremita paolano al suo capezzale. L'obbedienza prestata dal solitario costretto ad abbandonare l'eremo per trasferirsi a corte fu gravosa ma feconda. Luigi XI non ottenne la guarigione, Francesco fu tuttavia ben voluto ed avviò un periodo di rapporti favorevoli tra il papato e la corte francese. Nei 25 anni che restò in Francia egli rimase un uomo di Dio, un riformatore della vita religiosa. Morì nei pressi di Tours il 2 aprile 1507.
Domenica	03		V DOMENICA DI QUARESIMA	i farisei che pretendono di usare una povera donna, colta in flagrante delitto di adulterio, per compromettere Gesù, gli danno in effetti l'occasione di insegnare con un esempio i suoi nuovi metodi. In primo luogo Gesù mette in evidenza l'ipocrisia dei farisei: «Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra. Infine - e questo è il punto più importante del Vangelo -, Gesù insegna alle folle che non esiste più grande manifestazione di potere che il perdono. La morte stessa non ha un così grande potere. In effetti, solo il potere di Cristo, che muore crocifisso per amore, è capace di dare la vita. E soltanto il potere che serve a dare la vita è vero potere.
Lunedì	04		SANT' ISIDORO DI SIVIGLIA	Ultimo dei Padri latini, Isidoro di Siviglia (560-636) fu molto letto nel Medioevo, soprattutto per le sue «Etimologie», un'utile "somma" della scienza antica. Fu però soprattutto un vescovo zelante preoccupato della maturazione culturale e morale del clero spagnolo. Per questo motivo fondò un collegio ecclesiastico, prototipo dei futuri seminari, dedicando molto spazio della sua laboriosa giornata all'istruzione dei candidati al sacerdozio. Dei suoi fratelli due furono vescovi e santi, Fulgenzio e Leandro, che fece da tutore a Isidoro, e una sorella, Fiorentina, fu religiosa e santa. Successe a Leandro nel governo episcopale della diocesi di Siviglia. Presiedette l'importante quarto concilio di Toledo (nel 633). Sapienza, mai disgiunta da profonda umiltà e carità, gli hanno meritato il titolo di «doctor egregius» e l'aureola di santo.
Martedì	05		SAN VINCENZO FERRER	San Vincenzo Ferrer, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, che, spagnolo di nascita, fu instancabile viaggiatore tra le città e le strade dell'Occidente, sollecito per la pace e l'unità della Chiesa; a innumerevoli popoli predicò il Vangelo della penitenza e l'avvento del Signore, finché a Vannes in Bretagna, in Francia rese lo spirito a Dio
Mercoledì	06		SANTA GALLA DI ROMA	A Roma, santa Galla, che, figlia del console Simmaco, alla morte del marito attese per molti anni presso la chiesa di San Pietro alla preghiera, alle elemosine, ai digiuni e ad altre opere sante; il suo beato transito è stato narrato dal papa san Gregorio Magno.
Giovedì	07		SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE	Nasce a Reims il 30 aprile 1651 da genitori nobili, ma non ricchi, e con dieci figli. Si laurea in lettere e filosofia; è sacerdote nel 1678, e a Reims assume vari incarichi, collaborando anche all'attività delle scuole fondate da Adriano Nyel, un laico votato all'istruzione popolare. Scuole gestite però da maestri ignoranti e senza stimoli. E proprio dai maestri parte la sua opera. Li riunisce in una casa comune, vive con loro, li fa studiare, osserva l'organizzazione di altre scuole. Insegna un metodo e abolisce le lezioni in latino, introducendo in ogni disciplina la lingua francese. Nel 1680 nasce la comunità dei «Fratelli delle Scuole Cristiane». In genere non sono preti, vestono una tonaca nera con pettorina bianca, con un mantello contadino e gli zoccoli, e sotto la guida del La Salle aprono altre scuole. Nel 1688 sono chiamati a insegnare a Parigi dove in un solo anno i loro allievi superano il migliaio. A causa di critiche e ostacoli esterni da Parigi dovrà portare la sua comunità nel paesino di Saint-Yon, presso Rouen, dove morirà il 7 aprile 1719.

Venerdì	08		BEATO AGOSTINO JEONG YAK-JONG	All'esplosione della persecuzione Shinyu (1801), finì subito sulla lista dei ricercati. Dopo aver patito numerose torture, venne decapitato presso la Piccola Porta Occidentale a Seul l'8 aprile 1801, a quarantuno anni. La moglie e i figli, non molto tempo dopo, subirono la sua stessa sorte. Agostino e il figlio Carlo sono stati inseriti nel gruppo di martiri capeggiato da Paolo Yun Ji-chung e beatificati da papa Francesco il 16 agosto 2014, nel corso del viaggio apostolico in Corea del Sud.
Sabato	09		SAN LIBORIO	Le Mans, Francia. Invocato contro i terribili dolori dei calcoli renale, malattie della prostata, coliche renali, il santo vescovo Liborio nel Medioevo ebbe un culto degno di nota in particolare come santo ausiliatore e taumaturgo. Il suo episcopato durò ben 49 anni densi di opere di carità e di attenzione verso gli ultimi. È rappresentato con un pavone o con penna di pavone in ricordo del leggendario uccello che accompagnò la traslazione delle reliquie.
Domenica	10	DOMENICA DELLE PALME 		<i>Festeggiamo oggi l'entrata messianica di Gesù a Gerusalemme; in ricordo del suo trionfo, benediciamo le palme e leggiamo il racconto della sua passione e della sua morte. È il profeta Isaia con il suo terzo cantico sul servo sofferente di Iahvè che ci prepara ad ascoltare questo passo del Vangelo</i> <i>La sofferenza fa parte della missione del servo. Essa fa anche parte della nostra missione di cristiani. Non può esistere un servo coerente di Gesù se non con il suo fardello, come ci ricorda il salmo di oggi.</i> <i>Ma nella sofferenza risiede la vittoria. "Egli spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo, umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce". E, come il suono trionfale di una fanfara, risuonano le parole che richiamano l'antico inno cristiano sulla kenosi citato da san Paolo: "Per questo Dio l'ha esaltato al di sopra di tutto". L'intera gloria del servo di Iahvè è nello spogliarsi completamente, nell'abbassarsi, nel servire come uno schiavo, fino alla morte. La parola essenziale è: "Per questo". L'elevazione divina di Cristo è nel suo abbassarsi, nel suo servire, nella sua solidarietà con noi, in particolare con i più deboli e i più provati.</i> <i>Poiché la divinità è l'amore. E l'amore si è manifestato con più forza proprio sulla croce, sulla croce dalla quale è scaturito il grido di fiducia filiale nel Padre.</i> <i>"Dopo queste parole egli rese lo spirito", e noi ci inginocchiemo - secondo la liturgia della messa - e ci immergiamo nella preghiera o nella meditazione. Questo istante di silenzio totale è essenziale, indispensabile a ciascuno di noi. Che cosa dirò al Crocifisso? A me stesso? Al Padre?</i>
Lunedì	11		SAN STANISLAO	Vescovo di Cracovia, fu pastore sapiente e sollecito. Succedette al vescovo Lamberto nel 1072. Intrepido sostenitore della libertà della Chiesa e della dignità dell'uomo, difensore dei piccoli e dei poveri, subì il martirio sotto il re Boleslao II. Canonizzato da Innocenzo IV ad Assisi nel 1253, è patrono della Polonia. Le sue spoglie, custodite nella cattedrale di Cracovia, sono meta di pellegrinaggio attraverso i secoli.
Martedì	12		SAN GIUSEPPE MOSCATI	Giuseppe Moscati fu uno dei medici più conosciuti della Napoli d'inizio Novecento. Nell'epidemia di colera del 1911 fu incaricato di effettuare ricerche sull'origine dell'epidemia: i suoi consigli su come contenerla contribuirono a limitarne i danni. Ebbe due pazienti celebri: il tenore Enrico Caruso, a cui rivelò la vera natura del male che lo condusse alla morte, e il fondatore del santuario della Madonna del Rosario di Pompei, il Beato Bartolo Longo. I poveri, per lui, erano «le figure di Gesù Cristo, anime immortali, divine, per le quali urge il precetto evangelico di amarle come noi stessi». Tutte queste doti traevano la propria sorgente dall'Eucaristia, che riceveva quotidianamente, in particolare nella chiesa del Gesù Nuovo. «Non la scienza, ma la carità ha trasformato il mondo»
Mercoledì	13		SAN MARTINO	Papa e martire. Eletto Papa dopo la morte di papa Teodoro (13 maggio 649) mostrò subito una mano molto ferma nel reggere il timone della barca di Pietro. Per arginare una grande eresia, indisse un concilio nella basilica Lateranense a Roma. La conclusione di condanna dell'eresia provocò la rabbiosa reazione della corte bizantina. L'imperatore ordinò di arrestare il papa. Anzi lo scudiero dell'esarca di Ravenna tentò di assassinare Martino mentre riceveva la comunione, ma fu colpito da improvvisa cecità. Successivamente il pontefice venne imprigionato a Costantinopoli subendo un processo pubblico. Degradato pubblicamente, denudato ed esposto ai rigori del freddo, carico di catene, venne rinchiuso nella cella riservata ai condannati a morte. Il 26 marzo 655 fu fatto partire segretamente per l'esilio a Chersonesa in Crimea. Patì la fame e languì nell'abbandono più assoluto per altri quattro mesi fino alla morte.
Giovedì	14	GIOVEDÌ SANTO CENA DEL SIGNORE 		È il giorno in "Cena Domini". Non è una cena qualsiasi, è l'Ultima Cena che Gesù tenne insieme ai suoi Apostoli. Era la festa degli 'Azzimi', chiamata Pasqua ebraica, che rievoca le meraviglie compiute da Dio nella liberazione degli Ebrei dalla schiavitù. Nell'ultima cena Gesù è seduto assieme ai suoi discepoli a una tavola imbandita con al centro un grande pesce, simbolo cristologico ed eucaristico. Dall'Eucaristia la Chiesa trae la sua origine permanente e all'Eucaristia essa deve fare ritorno in ogni istante della sua esistenza e della sua missione perché possa essere e crescere secondo il pensiero e il disegno di Dio. Del resto «la Chiesa è stata fondata, come comunità nuova del Popolo di Dio, nella comunità apostolica di quei dodici che, durante l'ultima cena, sono divenuti partecipi del corpo e del sangue del Signore sotto le specie del pane e del vino. Cristo aveva detto loro: "Prendete e mangiate..." , "prendete e bevete".

Venerdì	15		VENERDÌ SANTO PASSIONE DEL SIGNORE	<p>Quante volte abbiamo posato i nostri occhi su un Crocifisso o una semplice croce, in questo mondo distratto, superattivo, superficiale?</p> <p>Quante volte entrando in chiesa o davanti a delle edicole religiose agli angoli delle strade, sui sentieri di campagna o di montagna, o mettendola al collo sia per devozione, sia per moda, i nostri occhi hanno visto la Croce? Quante volte sin da bambini ci siamo segnati con il segno della Croce, recitando una preghiera o guardando il Crocifisso appeso alla parete della stanza da letto, iniziando o terminando la nostra giornata?</p> <p>La Croce simbolo del cristiano, presente nella sua vita sin dalla nascita, nei segni del Battesimo, nell'assoluzione nel Sacramento della Penitenza, nelle benedizioni ricevute e date; nel segno tracciato dal sacerdote nel Sacramento degli Infermi, nella croce astile che precede il funerale e nella croce presente sulla tomba.</p> <p>la Croce è il supremo simbolo della sofferenza e della morte di Gesù, vero Dio e vero uomo, che con il Suo sacrificio di amore ci ha riscattato dalla morte del peccato.</p>
Sabato	16		SABATO SANTO LA VEGLIA PASQUALE	<p>È il giorno della meditazione e penitenza; l'oscurità nelle chiese è totale, non vi sono celebrazioni liturgiche, né Sante Messe; è l'unico giorno dell'anno che non si può ricevere la S. Comunione, tranne nel caso di Viatico per gli ammalati gravi.</p> <p>Tutto è silenzio nell'attesa dell'evento della Resurrezione.</p> <p>Quanto tempo restò sepolto nel sepolcro Gesù? Furono tre giorni non interi, dalla sera del venerdì fino all'alba del giorno dopo la festa del sabato ebraico, che oggi è la Domenica di Pasqua, ma che per gli Ebrei era il primo giorno della settimana; in tutto durò circa 40 ore.</p>
Domenica	17		DOMENICA DI PASQUA	<p>il mistero pasquale è il cuore del cristianesimo, il nucleo dell'annuncio apostolico, la sintesi del mistero globale di Cristo.</p> <p>Il fatto pasquale è il passaggio dalla morte alla vita per Cristo, e dalla morte fisica alla vita dello spirito per i cristiani. I due eventi, pur visti uno alla luce dell'altro, tuttavia quello della risurrezione ha il primato su quello della morte.</p> <p>Questa è la Pasqua di Cristo!</p> <p>I Vangeli raccontano la risurrezione di Gesù con i due verbi del mattino dell'uomo, svegliarsi e alzarsi. Come se i nostri giorni fossero una piccola risurrezione quotidiana, e la Pasqua un giorno senza più tramonto. Ma la tomba vuota non basta, gli angeli non bastano perché la fede venga alla luce: Ricordatevi come vi parlò: bisogna che io sia crocifisso e risorga... ed esse ricordarono le sue parole. Adesso tutto esplose. Le donne ricordano, credono perché ricordano, credono non per le parole degli angeli, ma per la parola di Gesù. Credono prima di vedere. Non sono le apparizioni che fanno credere, né le vesti sfolgoranti, ciò che fa credere è sempre la sua Parola, Vangelo custodito anche nei giorni della perdita e dell'assenza. Le donne hanno conservato quelle parole perché le amano, perché nell'uomo si imprime e persiste solo ciò che ci sta davvero a cuore. Principio di ogni incontro con il Vivente è, anche per noi, la custodia amorosa della sua Parola.</p>
Lunedì	18		LUNEDÌ DELL'ANGELO	<p>In questo primo giorno della settimana che segue la grande festa, è la vita quotidiana della fede che comincia. Una fede che non si accorda spontaneamente alla vita passata. Perché, se quello che noi cantiamo e diciamo a Pasqua è vero, è solamente quando il Cristo risuscitato fa sapere ai suoi che egli resta con loro e per loro fino all'ultimo giorno che tutti gli uomini riscoprono il significato della vita. I fatti di Pasqua che gli evangelisti hanno vissuto e riassunto nella loro narrazione sono una testimonianza. Testimonianza contestata nella loro epoca, come oggi.</p>
Martedì	19		SAN GEROLDO, EREMITA BEATI CUNO E ULRICO, SUOI FIGLI	monaci
Mercoledì	20		SANTI Sulpicio e Serviziano	Sempre a Roma, martiri, la cui deposizione avvenne al secondo miglio della via Latina
Giovedì	21		SANT' APOLLONIO DI ROMA	Filosofo e martire romano, erudito in scienza e filosofia e sembra anche senatore. Come cristiano venne denunciato al prefetto del Pretorio, Perennio, poi fu chiamato a discolarsi e secondo s. Gerolamo, egli lesse davanti al senato un " <i>insigne volume descrittivo della fede in Cristo</i> ". Questo 'volumen' non era una ritrattazione, conteneva un'apologia del Cristianesimo, atto contrario al rescritto imperiale di Traiano, che lo proibiva, pertanto Apollonio venne condannato a morte.
Venerdì	22		SANT' AGAPITO I E SAN SOTERO	Agapito Papa dal 13/05/535 al 22/04/536). Sotero Papa dal 166 al 175

Sabato	23	 San Giorgio Sant'Adalberto	SANTI GIORGIO E ADALBERTO DI PRAGA	Santi Giorgio, martire, Cappadocia sec. III - † Lydda (Palestina), 303 ca Adalberto di Praga, Vescovo e martire, ca. 956 - Tenkitten, Prussia, 23 aprile 997
Domenica	24		II DOMENICA DI PASQUA DELLA DIVINA MISERICORDIA	Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Plock nel 1931. <i>"Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia"</i> "In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene" - ha detto Gesù. Una particolare grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: "la remissione totale delle colpe e castighi". Lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, è notato anche suor Faustina: <i>"Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore"</i> .
Lunedì	25		SAN MARCO	Ebreo di origine, da famiglia benestante. San Pietro lo chiama «figlio mio», viaggiò con lui in Oriente e a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo, tanto da essere definito "lo stenografo" di Pietro. Marco vanta una lunga comunità di vita anche con l'apostolo Paolo, che incontrò nel 44, quando Paolo e Barnaba portarono a Gerusalemme la colletta della comunità di Antiochia. Al ritorno, Barnaba portò con sé il giovane nipote Marco, che più tardi si troverà al fianco di san Paolo a Roma. Nel 66 san Paolo scrivendo dalla prigione romana a Timoteo: «Porta con te Marco. Posso bene aver bisogno dei suoi servizi». L'evangelista probabilmente morì nel 68, di morte naturale. Secondo una tradizione due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo nell'828 nella città della Venezia, il cui simbolo di evangelista, <i>il leone alato che artiglia un libro con la già citata scritta: "Pax tibi Marce evangelista meus"</i> , divenne lo stemma della Serenissima. San Marco è patrono dei notai, degli scrivani, dei vetrai, dei pittori su vetro, degli ottici;
Martedì	26		SAN CLETO (ANACLETO) P APA	Terzo papa dopo Pietro e Lino. Pochi i dati biografici di questo pontefice. Di origine ateniese, fu papa dal 79 al 90. A noi noto per aver edificato una «memoria» sopra il sepolcro a san Pietro esistente sulla collina vaticana. E' il cosiddetto <i>"Trofeo di Gaio"</i> , sul quale l'imperatore Costantino eresse la prima basilica in onore dell'Apostolo. Tomba e trofeo sono ancora oggi visibili sotto il baldacchino del Bernini. Presso il <i>"trofeo"</i> venne sepolto anche Anacleto, come pure i primi pontefici.
Mercoledì	27		SANTA ZITA	Proclamata patrona delle domestiche da Pio XII. Da una famiglia molto umile, a 12 anni andò come domestica presso la nobile casa dei Fatinelli, a Lucca. Attenta e puntigliosa nell'attività lavorativa, sopportava angherie e rimproveri dei padroni, che la trattavano come una «serva». Ma la sua gentilezza d'animo finì per conquistare l'affetto della famiglia che le affidò la direzione della casa. Ne approfittò per aiutare le persone più povere senza mai sottrarre nulla agli altri. Metteva da parte quanto riusciva a risparmiare per soccorrere le persone bisognose. Morì il 27 aprile 1272.
Giovedì	28		SAN LUIGI MARIA GRIGNION DA MONTFORT	Percorse le regioni occidentali della Francia predicando il mistero della Sapienza eterna, Cristo incarnato e crocifisso, e insegnando ad andare a Gesù per mezzo di Maria. Associò sacerdoti e fratelli alla propria attività apostolica, e scrisse le regole dei Missionari della Compagnia di Maria. Fu proclamato santo da Pio XII il 20 luglio 1947. Tra i suoi scritti si ricordano il "Trattato della vera devozione alla Santa Vergine" e "L'amore dell'eterna Sapienza".
Venerdì	29		SANTA CATERINA DA SIENA	Vergine e dottore della Chiesa. Patrona d'Italia dal 1939 con San Francesco. Nasce il 25 marzo 1347, è la ventiquattresima figlia di Jacopo Benincasa, tintore, e Lapa di Puccio de' Piacenti. Ha solo sei anni quando le appare Gesù vestito da Sommo Pontefice, con tre corone sul capo ed un manto rosso, con san Pietro, san Giovanni e san Paolo. Il Papa si trovava, a quel tempo, ad Avignone e la cristianità era minacciata dai movimenti ereticali. Osa scrivere al Papa in nome di Dio le lettere che sono documenti di una realtà che impegna cielo e terra: <i>«Io Catarina, serva e schiava de' servi di Gesù Cristo, scrivo a voi nel prezioso sangue suo»</i> . La santa pungola, sostiene, invita, con forza e senza posa, alla Causa di Cristo, facendo anche pressioni, come pacificatrice, su casate importanti come i Tolomei, i Malavolti, i Salimbeni, i Bernabò Visconti... ponendo attenzione alla pacificazione dell'Italia, alla necessità della crociata, al ritorno della sede pontificia a Roma e alla riforma della Chiesa. Muore il 29 aprile 1380, a 33 anni.
	30		SAN PIO V	Papa dal 17/01/1566 al 01/05/1572) Antonio Michele Ghislieri, religioso domenicano, creato vescovo e cardinale, svolse compiti di alta responsabilità nella Chiesa. Divenuto papa col nome di Pio V, operò per la riforma della Chiesa in ogni settore, sulle linee tracciate dal Concilio tridentino. Pubblicò i nuovi testi del Messale (1570), del Breviario (1568) e del catechismo romano